

IL SERVIZIO SANITARIO DEL LAZIO STA CAMBIANDO. LO DOBBIAMO CAMBIARE. LO CAMBIAMO CONFERMANDOLO PUBBLICO, DI TUTTI E PER TUTTI I CITTADINI

LO SPI CGIL richiede alla **Regione Lazio** che il **SERVIZIO SANITARIO REGIONALE** sia garante dell'universalità, dell'eguaglianza e dell'equità nella tutela della salute.

LO SPI CGIL è costantemente impegnato con le sue strutture e con i suoi **Sportelli Sociali** perché **ogni cittadino:**

- abbia accesso alle cure del medico di famiglia nell'arco delle 24 ore.
- abbia garantite le prestazioni di specialistica ambulatoriale dentro e non oltre i tempi definiti dalle priorità indicate nella prescrizione del medico.
- abbia sempre accesso alla rete ospedaliera regionale che va riorganizzata su nuovi standard di struttura e per singole discipline.

A SOSTEGNO DI QUESTI OBIETTIVI GENERALI SUI QUALI IMPEGNA LA REGIONE LAZIO A RIORGANIZZARE L'OFFERTA PUBBLICA DI SERVIZI E PRESTAZIONI

LO SPI CGIL RICHIEDE ALLA REGIONE LAZIO

Che l'attuale rete territoriale dei servizi sanitari e sociosanitari sia riorganizzata adeguandola, nei tempi previsti, al modello e agli standard del DM77 anche al fine di ridurre gli accessi ai pronto soccorsi.

Che i servizi sanitari e sociosanitari vengano distribuiti per numero e tipologia in modo che ci sia un programmato riequilibrio territoriale fra tutte le provincie del Lazio.

Che i servizi previsti dal nuovo modello di sanità territoriale (case di comunità, ospedali di comunità, Cot) siano coordinati da un distretto sanitario "forte" dotato di un numero adeguato di operatori.

LO SPI CGIL RICHIEDE ALLA REGIONE LAZIO

Che sia qualificata l'assistenza domiciliare integrata. L'ADI, anche dopo il passaggio dall'appalto all'accreditamento, seguita ad avere un tasso di copertura basso e un basso tasso di intensità assistenziale, differenti modelli organizzativi e di livello di integrazione nelle diverse ASL.

LO SPI CGIL RICHIEDE ALLA REGIONE LAZIO

Che nel perseguire la copertura del previsto 10% degli over 65 (la copertura attuale è al 2,5% ,sotto la media nazionale), la Regione verifichi la permanenza dei requisiti di cui alle linee guida della Conferenza Stato-Regioni per l'ADI, presentati dai soggetti privati erogatori in autodichiarazione, e per i nuovi accreditamenti o nuove attività si proceda all'accreditamento in base alla qualità e ai volumi dei servizi da erogare e sulla base delle attività eventualmente svolte, sulla base di criteri oggettivi indicati in un avviso pubblico

LO SPI CGIL RICHIEDE ALLA REGIONE LAZIO

Che i fabbisogni di personale pubblico necessario a far funzionare i servizi previsti dal DM77 e la relativa copertura finanziaria, siano definiti e inseriti nel nuovo Piano Operativo 2022.2024.

Che sia rivista la rete delle cure primarie degli UCP, UCCP e AFT anche alla luce del ruolo che deve essere affidato ai medici di medicina generale nei servizi previsti dal PNRR, in attuazione del DM77.

Che le regole dell'accreditamento regionale siano riviste alla luce delle nuove regole previste dalla legge sul mercato e la concorrenza del 2021 tenendo conto della programmazione regionale e basandosi sulle verifiche delle eventuali esigenze di razionalizzazione della rete di convenzionamento nonché delle attività svolte nell'ottica di riequilibrio tra pubblico e privato.

"LA SALUTE NON SI COMPRA LA SANITÀ NON SI SVENDE"

Manifestazione nazionale CGIL

24 giugno 2023

Concentramento corteo ore 9.30

Piazza della Repubblica - Roma

Interventi conclusivi

Piazza del Popolo

